

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo della vita

Mercoledì 21 Novembre 2012

Numero XX (edizione speciale)—2012

Turbakki: Entusiasmante finale di stagione contro le lancette!

SVERNICIATI



Superiorità schiacciante di Carpentieri e La vitola che vanificano la buona prova dei rivali facendola sembrare una scampagnata fuori porta...

Verso il 2013...

La Gazzetta guarda già avanti...

La stagione "ufficiale" del nostro giornalino, come annunciato, è finita lo scorso sabato. La redazione, tuttavia, ha voluto regalare un numero speciale al Turbakki, Tradizionale evento di fine stagione.

Il prossimo (ed ultimo) numero "Natalizio" non conterrà solo i consueti auguri, baci e abbracci. All'orizzonte infatti ci sono grosse novità legate al futuro del nostro giornalino che ancora non possono

essere comunicate, dovranno infatti essere prima sottoposte all'approvazione del Presidente. Per ora posso solo dirvi che.....**c'è roba grossa in pentola...!**

L'occhio del presidente

Pochi ma buoni

Carissimi Amici,
Con il "Turbakki" si conclude la stagione Turbike 2012!

A Passo Corese non eravamo in molti ad onorare questo appuntamento ormai

da battere sul percorso cronometrato di km.30,500 con arrivo alla Tamoil.

Alle ore 11 05' iniziano le partenze ufficiali con la coppia POGGI-TRAZZI a

FORMATI DA :
CARPENTIERI-LA VITOLA CON IL TEMPO DI 53'35"!!!
AL SECONDO POSTO:
LUZI-DI POFI IN 56'33"!! AL TERZO POSTO : BUCCI-MARTINEZ IN 1h 00'48"!!
AL QUARTO POSTO E VINCITORI DELLA CAT. A1 LA COPPIA : FERIOLI-D'UGO IN 1h 01'36"!!!! AL QUINTO POSTO E MEDAGLIA D'ARGENTO A1 LA COPPIA: RUSSO G-PETRELLA IN 1h 02'26"!! AL SESTO POSTO E MEDAGLIA DI BRONZO LA COPPIA: MANARI-LUCI IN 1h 02'29"!!!!

SETTIMI CLASSIFICATI: PIETRANGELI-MARAFINI IN 1h04'14"; OTTAVI CLASS. BERTELLI-RINALDI; NONI CLASS. DEGL'INNOCENTI-TOMEI IN 1h 07'43" VINCITORI DELLA CAT. A2!!! DECIMI CLASS. MA AL SECONDO POSTO DELLA CAT. A2 POGGI-TRAZZI IN

1h12'58" MEDAGLIA D'ARGENTO!!! QUINDI, CHIUDONO I PRESIDENTI CESARETTI-ROMAGNOLI IN 11° POSIZIONE MA TERZI DI CAT.A2 MEDAGLIA DI BRONZO! SI CONCLUDE COSI' IL TURBIKE 2012 CHE DA' A TUTTI APPUNTAMENTO OGNI SABATO AI RITROVI INVERNALI DI ALLENAMENTO (Sud e Nord) MA SOPRATTUTTO ARRIVEDERCI A TUTTI AL 1 DICEMBRE 2012 PER LA PREMIAZIONE UFFICIALE!!!

Marcello Cesaretti



Il presidente, Marcello Cesaretti

giunto alla nona edizione, evento che commemora l'ottavo anno dalla morte di mio fratello Mario Cesaretti alias "Foglia di fico"!

Pochi ma buoni visti i risultati fatti registrare.

L'Evento è iniziato con il giro di ricognizione (38 Km.) del percorso e con la prima coppia impegnata ufficialmente: CESARETTI-ROMAGNOLI che fa registrare il tempo di 1h23'00"! Quindi, il tempo

fare da lepre! Poi, seguono con intervalli di un minuto le altre coppie:

DEGL'INNOCENTI-TOMEI; MANARI-LUCI; BERTELLI-RINALDI; FERIOLI- D'UGO; RUSSO G-PETRELLA; Infine partono gli Elite con intervalli di 2 minuti: BUCCI-MARTINEZ; PIETRANGELI-MARAFINI; LUZI-DI POFI; CARPENTIERI-LA VITOLA. VINCONO LA NONA EDIZIONE DEL TURBAKKI LA COPPIA DI ELITE



La coppia vincitrice del Turbakki: Carpentieri-La Vitola

“Meno male che è finita!”

Feroli: "Basta pedalate all'ultimo respiro...!"

Di solito quando finisce un ciclo, ci si intristisce per salutare le persone che ti hanno accompagnato nel percorso.

Con la fine delle tappe agonistiche tiriamo invece un gran sospiro:

basta, pedalare come si esalasse l'ultimo respiro! Comincia il periodo magico delle passeggiate, finalmente in compagnia, tra le stupende immagini autunnali della campagna romana. Giuro che non volevo neanche correre il TURBAKKI. Benchè abbia sempre amato le cronometro, a questo punto della stagione, l'unico desiderio che mi accompagna è fare passeggiate senza stress. Ma Paolo D'Ugo era lì, in forma crescente e con le armi affilate (le ruote?), ad attendermi per la sfida conclusiva. Così mi ha letteralmente trascinato. Che dico letteralmente: quasi con violenza, su ogni strappetto mi staccava ed io.. solo per dignità cercavo di resistere.

La salita a Montelibretti: peggio del Gavia! Moricone: il Mortirolo. Poi il tratto in falsopiano e discesa fino al traguardo. Pensavo: adesso mi metto davanti e tiro a tutta. Ma quel tutta era per poche decine di metri. Se non c'è forza e la tigna t'abbandona, non c'è proprio lotta.

Così la sofferenza attanaglia i muscoli, hai paura che tornino i crampi di sabato al Sasso. Ma quel lungagnone di Paolo si rimette davanti per darmi la spinta finale. Ce la facciamo, comunque, ad

sarebbe meglio concentrarle in estate? Il programma Turbike, però, è una specie di vestito che copre un anno intero e, ci piace indossarlo così. Altrimenti il ciclomassochista che razza di bestia sarebbe?

Il Marcello "presidente" lamentava una modesta partecipazione numerica al TURBAKKI di questo fine stagione. Ma a Novembre, undici coppie, secondo me sono state una bella partecipazione! Poi, lo spirito messo da tutti i partecipanti, ha fatto diventare l'incontro di sabato, proprio una bella manifestazione. Avevamo iniziato l'annata con tante remore dovute alle defezioni nel gruppo. Alla fine sento di aver partecipato ad una delle migliori e...SERENE annate del Turbike. Grazie a tutti.



Angelo Feroli alla partenza del Turbakki

arrivare uno: di categoria, si intende! Siamo a soli quaranta secondi dai terzi assoluti e se solo avessi avuto un pò di tigna e di preparazione in più, salivamo sul podio dei Grandi. Sarà per l'anno prossimo! Ma ste faticacce non

Angelo Feroli

Pillole di meccanica

Speciale



Supposte di saggezza

“Te l’avevo detto...”

Questa nuova rubrica, che propongo al Capo Redattore Ale Luzi come “new entry” della Gazzetta, intende riferirsi a quegli episodi che si possono verificare quando un membro Turbike (magari giovane e un po’ sprovveduto), senza dar ascolto al saggio consiglio di un compagno più esperto (e magari più anziano di lui), combina con la sua bici qualche casino meccanico.

Orbene, come primo corridore da inserire in questa rubrica (e in questa classifica particolare) mi sento di proporre proprio Alessandro Luzi, tanto forte in sella quanto “casinaro” dal punto di vista meccanico!

E sono convinto di avere in ciò il sostegno e il parere favorevole di tanti amici Turbike, anche senza essermi confrontato con loro sul punto!

Ciò detto, veniamo all’esposizione dei fatti che

portano “Alejet” ad essere citato in questa rubrica. E’ da circa un mese che ad Ale ogni tanto mentre pedala, soprattutto sotto sforzo, si sganciano accidentalmente le tacchette dei pedali.

La causa è una sola: usura quasi totale

delle tacchette, con conseguente rischio di cadute oppure di perdere l’aggancio con la bici e sferrare dei colpi da cavallo al malcapitato compagno che gli pedala di fianco! (e

infatti i più attenti osservatori avranno forse notato che da un po’ di tempo, quando mi avvicino di lato ad Ale, gli resto sempre a debita distanza!). Dopo un mese che dico ad Ale di cambiare subito le tacchette senza che la cosa porti i suoi frutti, finalmente il ciclista pozzagliese si decide ad effettuare la sostituzione ... sabato scorso, nel parcheggio di Passo Corese e pochi minuti prima della partenza del giro di ricognizione per la Turbakky! Ovviamente io lo avevo sconsigliato dall’intraprendere questa delicata operazione proprio in quel momento, perché il rischio che qualcosa potesse andare storto avrebbe potuto creare problemi e ritardi alla partenza. Ma Ale non ha voluto sentire ragioni e, con la collaborazione di Leonardo La Vitola, ha effettuato la sostituzione con la meticolosità e la precisione che lo contraddistinguono in questo genere di interventi. Risultato? Ale, appena salito in sella ed agganciati gli scarpini ai pedali, ha iniziato a pedalare accorgendosi però, al primo tentativo di sgancio, che la regolazione delle molla di rilascio dei pedali era talmente forte da aver praticamente “saldato” i suoi piedi ai pedali! E’ proprio il caso di dire che in questa circostanza ciclista e bici erano una cosa sola! Io per un attimo, dopo avergli gridato “te l’avevo detto!” ho pensato di lasciarlo così, abbandonandolo sulla Salaria al suo destino di “pedalatore perpetuo” (un po’ come certi squali, che in pratica non possono fermare mai, neanche a riposo, il loro moto).

Poi però, mosso a compassione, sono subito intervenuto, insieme all’amico Leonardo, in suo soccorso,

levandogli dai piedi gli scarpini (che sono rimasti agganciati ai pedali) in modo da non farlo cadere in terra attaccato alla bici!

E, anche grazie al gentile aiuto di un meccanico di zona, che ci ha prestato le



Luzi scalzo e gli scarpini attaccati ai pedali

giuste chiavi a brugola (e che si è garantito un caffè pagato alla prima occasione utile), abbiamo registrato la molla dei pedali, in modo da consentire il corretto rilascio degli scarpini.

Alla fine, anche in questa circostanza, tanto divertimento e per fortuna nessuna caduta, tuttavia caro Ale questa “supposta di saggezza” non te la leva proprio nessuno!!!

Alessandro Di Pofi

Scatti matti



Scatti matti

